



Rapporto sulla scolarità in provincia di Bologna 2013

a.s. 2012-2013

Il Rapporto è stato curato da Barbara Giullari e Giulia Rossi

Si ringraziano per la collaborazione e il supporto:

Claudio Magagnoli, Dirigente Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna
Tiziana di Celmo, Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna
William Bacchi, Settore Sistemi di Comunicazione, E-Government della Provincia di Bologna
Stefania Sabella, Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna
Antonella Migliorini, Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna
Bartolomeo Arena, Settore Servizi alla persona e alla comunità della Provincia di Bologna
Paolo Rocca, Servizio Politiche attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna
Angela Bianchi, Settore Servizi alla Persona e alla Comunità della Provincia di Bologna
Daniela Bassi, Coordinatore IAL del Servizio Tutorato dell'obbligo formativo dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna
Emilio Porcaro, Dirigente Istituto Comprensivo 10 di Bologna

I componenti del Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio sulla Scolarità della Provincia di Bologna.

Le informazioni presentate sono l'esito di elaborazioni realizzate dall'Osservatorio sulla scolarità provinciale su dati di fonte ARS (Anagrafe Regionale Studenti), aggiornate ad ottobre 2012 relative alle Istituzioni Scolastiche primarie, secondarie di I e II grado (statali e paritarie) della provincia di Bologna.

Le informazioni relative al sistema di IeFP/Enti accreditati di Formazione Professionale della provincia di Bologna sono invece di fonte SIFER (Sistema Informativo della Formazione Professionale), aggiornate al 30/09/2011 rispetto agli iscritti e al 30/06/2012 rispetto agli esiti formativi.

Le informazioni relative ai ragazzi in carico presso il Servizio tutorato dell'obbligo formativo dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna sono tratte dal "Report di monitoraggio quadrimestrale Servizio di tutorato a sostegno del diritto dovere all'istruzione e alla formazione da svolgere presso i i Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna (1-sett.-1 dic. 2001)".

Attività prevista dal contratto "Servizi di Assistenza Tecnica nell'ambito delle attività del progetto "Competenze chiave per aprire le porte del mondo del lavoro Azione ProvincEgiovani e delle attività dell'Osservatorio sulla scolarità provinciale" Codice CIG 46743714F9, Soggetto gestore IRS (Istituto per la Ricerca Sociale soc. cooperativa), via Castiglione 4, Bologna.

Indice generale

Presentazione.....	
Introduzione.....	5
1. La partecipazione scolastica e formativa in provincia di Bologna.....	12
2. La scuola e il territorio.....	19
3. I percorsi scolastici e formativi.....	24
4. Il diritto-dovere scolastico e formativo.....	32
L'abbandono scolastico-formativo.....	34
La dispersione scolastico-formativa.....	34

Presentazione

È con soddisfazione che presentiamo il **Rapporto sulla scolarità 2013** nella convinzione di avere costruito, nel corso degli anni, un prezioso strumento conoscitivo a supporto della programmazione territoriale delle politiche scolastiche e formative.

Le note vicende che hanno coinvolto l'*Anagrafe Regionale Studenti* non ci consentono, in questa edizione, la consueta completezza dei dati illustrati, abbiamo tuttavia ritenuto inopportuno sospendere la redazione del nostro Rapporto; al contrario, in presenza di ragionevoli motivi che ci fanno ritenere che alcuni *trend* non abbiano subito sostanziali variazioni da un anno scolastico all'altro, abbiamo colto l'occasione per proporre la sintesi di un modello di lettura dei principali fenomeni connessi alla scolarità provinciale che in questi anni si è rivelato decisamente efficace.

A nostro parere questo risultato è il frutto del lavoro di integrazione che nel tempo la Provincia di Bologna ha portato avanti per rispondere alla domanda sociale di istruzione, promuovere la qualificazione dei percorsi scolastici e contrastare la dispersione scolastica e formativa, agendo su più fronti e raccordando in primo luogo i vari Servizi dell'Amministrazione provinciale e collaborando con i molteplici Attori territoriali (le Scuole, l'Amministrazione scolastica, gli Enti locali, etc.). Sforzo che ha portato a mettere in campo una ricca gamma di esperienze, parte delle quali sono il punto di partenza per la proposta progettuale che ci vede coinvolti nel Piano Strategico Metropolitano ed in cui l'Osservatorio sulla scolarità giocare un ruolo importante.

Il sincero augurio è che proprio nella dimensione metropolitana, orizzonte istituzionale e spaziale di riferimento del nostro futuro più prossimo, le esperienze ed il lavoro fatto fin qui per promuovere il godimento effettivo del diritto all'istruzione e alla formazione dei giovani bolognesi possano trovare adeguata prosecuzione.

L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

Giuseppe De Biasi

Introduzione

L'introduzione del Rapporto sulla scolarità 2013 presenta caratteristiche molto peculiari rispetto alle precedenti edizioni. Il 2013 è stato infatti un anno attraversato da avvenimenti con ricadute importanti sul nostro lavoro. Il primo di questi riguarda l'Anagrafe Regionale Studenti che, come è noto, rappresenta la fonte informativa primaria del nostro Osservatorio.

Per comprendere l'attuale situazione occorre ripercorrere, seppure brevemente, l'intera vicenda.

Le più recenti vicissitudini dell'Anagrafe Regionale Studenti

Il decreto legislativo n. 76/2005 ha avviato il percorso verso la costituzione dell'Anagrafe nazionale degli studenti anche allo scopo di conferire una sistemazione unitaria alle varie rilevazioni esistenti ai diversi livelli istituzionali e/o territoriali. Tra le finalità della norma rileva la connotazione conferita alle anagrafi regionali: da strumenti di mero supporto ai Comuni per il monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo scolastico, ad autentiche Anagrafi regionali degli studenti in grado di monitorare dal punto di vista quanti-qualitativo il percorso scolastico e formativo degli alunni per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa e la promozione dell'apprendimento per tutto l'arco della vita. In tale ottica, un ulteriore impulso si è registrato con la legge n.221/2012 (“recante misure urgenti per la crescita del Paese”) che ha imposto un'accelerazione al processo di integrazione tra basi informative, aprendo l'Anagrafe Nazionale degli Studenti collocata presso il MIUR all'accesso da parte delle Regioni e degli Enti locali. All'inizio del 2013 il Garante per la protezione dei dati personali ha tuttavia espresso parere contrario al MIUR sullo “Schema di accordo per l'integrazione delle Anagrafi regionali degli studenti con l'Anagrafe nazionale degli studenti” in seguito al quale sono state bruscamente interrotte le ormai consolidate attività dell'ARS della Regione Emilia-Romagna. A tutt'oggi la novità più rilevante riguarda l'emanazione del D.L.n. 104/2013 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”, il quale, in base al dettato dell' art.13, prevede l'“Integrazione delle Anagrafi degli Studenti”: tramite la realizzazione, entro l'anno scolastico 2013/2014, della piena e immediata operatività ed integrazione tra le anagrafi regionali degli studenti e l'anagrafe nazionale degli studenti nel sistema nazionale delle Anagrafi degli studenti. Le modalità operative sono al vaglio dei lavori della Conferenza Stato-Regioni con l'auspicio che quanto prima possano riprendere le rilevazioni dei flussi scolastici e formativi.

Alla luce del quadro sinteticamente illustrato, anche nella nostra provincia non è stato possibile completare le rilevazioni dell'a.s. 2012/13, poiché l'interruzione di cui sopra è divenuta operativa successivamente alla raccolta delle informazioni relative all'avvio dell'a.s. nell'ottobre 2012; ciò significa che non sono disponibili le informazioni relative agli esiti al termine dell'anno scolastico (livelli di promozioni e bocciatura, trasferimenti e ritiri, etc.). Questa lacuna informativa rappresenta un fattore di debolezza sull'efficacia dei processi di programmazione, come unanimemente riconosciuto dai vari attori territoriali.

Ciononostante, pur nell'impossibilità di aggiornare in maniera completa le serie stori-

che fino a qui elaborate, si è ritenuto preferibile non interrompere la pubblicazione del nostro consueto Rapporto, nella convinzione che i dati di cui comunque disponiamo consentano, almeno parzialmente, di gettare un utile sguardo sui fenomeni della scolarità provinciale. Ciò per almeno un paio di ragioni che ci sono parse condivisibili e che andiamo sinteticamente ad illustrare.

Il Sistema di istruzione e formazione professionale alla prova

Innanzitutto perchè i dati sull'avvio dell'a.s. 2012/13 (ultima rilevazione disponibile) hanno messo in rilievo elementi che riguardano la dimensione strutturale della scolarità provinciale, ed in particolare sull'entrata a regime del sistema regionale della Istruzione e formazione professionale (IeFp). Come già ricordato nella precedente edizione, la scuola bolognese secondaria di secondo grado presenta la “nuova filiera”, esito dell'integrazione organica tra istruzione e formazione professionale¹. A livello generale, rispetto all'a.s. precedente, le variazioni nella distribuzione della popolazione scolastica bolognese tra le varie macro-aree di istruzione registrano un ulteriore, benché lieve, contrazione dell'area liceale (-1p.p.) che permane tuttavia lo sbocco di gran lunga prescelto (47% degli studenti) tra coloro che si affacciano nel ciclo secondario di secondo grado; rimane invece invariata la quota di coloro che frequentano un istituto dell'area tecnica che si consolida intorno al 31%, mentre seppur minimi incrementi si registrano rispetto all'incidenza sia dell'area artistica (dal 3 al 3,2%), che dell'area professionale (dal 18 al 18,8%). Circoscriviamo ora lo sguardo al I biennio di quest'ultima, il quale, come si diceva, rappresenta il primo di entrata a regime del sistema Iefp che si compone internamente di percorsi differenziati, quanto strettamente integrati tra istruzione e formazione professionale; a questo proposito le riflessioni più interessanti emergono proprio dal confronto tra una lettura “disgiunta” ed una lettura “congiunta” dei dati relativi alla frequenza dei due segmenti. A livello quantitativo si registra la buona “tenuta” del sistema IeFp (21% circa) – primo biennio – che registra un lievissimo incremento rispetto al “livello di attrattività” che l'a.s. precedente risultava dalla somma di Ip più Fp (20% circa). Ciò che a nostro parere rappresenta il dato più interessante di riflessione è un ulteriore elemento che si coglie leggendo i dati sulla provenienza degli

¹Le principali caratteristiche del Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (*IeFP*) (istituito con la L.R. n.5 del 30 giugno 2011) sono: *i*) vi si accede al termine delle classe terza della scuola secondaria di I grado, iscrivendosi presso un Istituto professionale statale; al termine della frequenza del I anno, lo studente può scegliere se proseguire il proprio percorso nella scuola statale o presso un ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia-Romagna. In entrambi i casi, in virtù della stretta collaborazione tra mondo dell'istruzione professionale e mondo della formazione professionale per la realizzazione dei percorsi, pur operando secondo modalità didattiche differenti, al termine del percorso triennale si potrà conseguire la medesima qualifica professionale, riconosciuta a livello nazionale ed europeo (la quale consente l'accesso diretto al mondo del lavoro). Inoltre, sarà possibile proseguire il percorso sino al diploma quinquennale, rientrando a scuola nel caso il conseguimento della qualifica sia avvenuto presso un Ente di formazione professionale, previa valutazione e riconoscimento del percorso triennale seguito; oppure continuare il proprio percorso formativo scegliendo tra le opportunità del sistema formativo regionale. In generale sono previsti interventi per agevolare i passaggi tra Enti di formazione e gli Istituti Professionali e il reciproco riconoscimento dei crediti. In base ad uno specifico accordo intervenuto tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, i percorsi unitari di qualifica triennale promuovono la progettazione e l'adozione di interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento e al *tutoraggio*, al fine di sostenere lo sviluppo delle competenze di base e solidi processi di professionalizzazione; tali obiettivi rispondono prioritariamente alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa, nell'idea che istituire un positivo rapporto tra sistema formativo e mondo del lavoro rappresenti lo strumento attraverso cui lo stesso diritto all'istruzione si traduce in diritto di cittadinanza sociale.

studenti che frequentano il II anno del sistema IeFp, scegliendo il percorso nella formazione professionale. Come era ragionevole attendersi, costoro provengono in buona parte dalla classe I di un istituto professionale (anche se con incidenze molto differenziate in base all'istituto professionale nel quale è stata frequentata la classe I, a testimonianza di percorsi eterogenei anche infra macro-settore di istruzione), ma anche da altre macro-aree: in *primis* istituti tecnici, ed a livello non irrilevante da licei. Ciò che a nostro avviso queste informazioni raccontano è che la creazione del sistema IeFp pur non alterando ormai consolidati processi di segmentazione delle scelte di istruzione superiore, contribuisce invece alla riduzione della probabilità di irregolarità delle carriere scolastiche che, come sappiamo, sono strettamente connesse al rischio di abbandono ed infine di dispersione scolastica e formativa. Tale effetto positivo si deve appunto alla creazione di un sistema unitario in termini di traguardi (il raggiungimento della medesima qualifica triennale professionale sia nel percorso svolto interamente in istruzione professionale che quello completato nella formazione professionale); ad una regolamentazione e ad una gestione unitaria dei passaggi che non prevedono soluzione di continuità tra un percorso e l'altro; infine alla possibilità di accedere al II anno presso gli enti di formazione (previo i necessari interventi di recupero e allineamento), indipendentemente dall'esito ottenuto al termine della frequenza della classe I presso qualsiasi istituto superiore. Sulla base di queste sintetiche considerazioni, il sistema della IeFp rappresenta un'opportunità e una risposta a sostegno dei percorsi scolastico-formativi di una popolazione di studenti con caratteristiche di fragilità (non ultimo a seguito di dinamiche di orientamento inadeguate); in particolare la linearità dei passaggi verso il segmento della formazione professionale mette al riparo non solo dal rischio di interruzione della carriera scolastica e relativa sperimentazione di esperienze di fallimento; al contrario, proprio in virtù delle specifiche metodologie didattico-formative che caratterizzano specialmente il segmento della formazione professionale, sono favorite l'acquisizione e il rafforzamento di quelle competenze che non di rado innescano successivi processi di rientro in istruzione, sia in percorsi standard che nell'istruzione dedicata agli adulti, così come posto ampiamente in evidenza dalle analisi condotte in materia che segnalano la presenza (avvio a.s. 2012/13) di più di 5.500 iscritti nell'istruzione degli adulti.

La pianificazione strategica metropolitana: la lotta alla dispersione scolastica e formativa un obiettivo prioritario

Un secondo ordine di motivazioni che ci ha convinti dell'opportunità di presentare questo Rapporto, nonostante, come già detto, la parziale carenza di aggiornamento dei dati a disposizione, si iscrive nella più recente esperienza bolognese volta all'elaborazione del Piano Strategico Metropolitano, documento di natura consultiva per la nascente città metropolitana che ha preso avvio nel 2012 e che nel corso dell'anno che sta per chiudersi ha vissuto la fase più intensa di attività. Il percorso si è sviluppato attraverso una metodologia di lavoro inclusiva e partecipata, allo scopo di dare voce alle

realtà che a livello metropolitano operano per il miglioramento della vita e lo sviluppo sostenibile e intelligente, a partire dalla costruzione di una comune “visione strategica” per Bologna 2020. Il Piano è risultato articolato in 15 programmi strategici, a loro volta organizzati in 66 progetti che ruotano intorno a quattro filoni di azione: innovazione e sviluppo; ambiente, assetti urbani e mobilità; conoscenza, educazione e cultura; benessere e coesione sociale. Tra le priorità individuate, l’istruzione e la formazione delle giovani generazioni nel loro complesso rappresentano una linea di azione strategica per coniugare obiettivi di sviluppo economico, di inclusione e coesione sociale ed incidere così sulle direttrici di lungo periodo di un progetto di sviluppo equo e sostenibile della Bologna metropolitana. In particolare, il progetto denominato *La promozione della riuscita formativa per tutti gli adolescenti e i giovani*², ha tra le proprie finalità la costruzione di un “Piano territoriale per la promozione del benessere degli adolescenti ed il contrasto alla dispersione scolastica e formativa” e la messa a punto di percorsi di innovazione nella scuola e nella formazione a supporto del successo scolastico, con specifico riferimento ai percorsi degli studenti dell’area dell’istruzione e formazione professionale e non ultimo per individuare inedite linee di intervento che coinvolgano le realtà che operano a favore della popolazione scolastica, con specifico riferimento a quella più fragile, sia nel tempo extra-scuola, sia durante il percorso curricolare, curandone in particolare il raccordo organizzato con le Istituzioni scolastiche e formative superiori.

In tale cornice è stata riconosciuta all’Osservatorio sulla scolarità provinciale una valenza intrinsecamente strategica e la valorizzazione quale strumento conoscitivo che in modo ormai consolidato consente il monitoraggio dei fenomeni legati alla dispersione scolastica e formativa a supporto di politiche di contrasto. Questa funzione rientra tra le competenze istituzionali che la norma in materia (L.144/99; LR12/03)³ pone in carico al livello provinciale, nel riconoscimento strategico della dimensione di area vasta.

Ci è sembrato pertanto significativo riproporre in questa sede lo schema di lettura sul tema della dispersione scolastica e formativa messo a punto in questi anni. In sintesi, il lavoro di analisi svolto dall’Osservatorio ha messo in luce la complessità del fenomeno nelle sue diverse articolazioni (meccanica, occulta, differita, etc.), consolidando la convinzione, condivisa tra gli attori territoriali, che al fine di contrastarne le forme conclamate sia necessario agire e presidiare, a partire dal livello conoscitivo, i principali fattori di criticità che vanno ad intaccare la qualità dei percorsi scolastici, nell’idea che sia importante cogliere il “chi” e il “come” sta a scuola per potere comprendere “quanti” e “come” rischiano di fuoriuscire dal sistema; in sintonia con quanto accade a livello nazionale, anche nel territorio bolognese i principali rischi di dispersione sono legati a difficoltà che si verificano in

² Promosso da Provincia di Bologna e da Istituzione Don Serra Zanetti.

³ Legge 17 maggio 1999, n. 144 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all’occupazione e della normativa che disciplina l’INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali”; Legge regionale dell’Emilia Romagna 12/2003 “Norme per l’eguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”.

primo luogo nel passaggio tra ciclo primario e secondario di II grado, anche a causa di inefficaci percorsi di orientamento e di sostegno alle scelte delle famiglie; alle elevate probabilità di insuccesso durante il primo biennio del ciclo secondario di II grado, con specifico riferimento all'area professionale; in generale agli ostacoli che incontrano i percorsi scolastici degli alunni di origine straniera. Rispetto alle dimensioni quantitative dei fenomeni dispersivi, le informazioni disponibili inducono ad una stima del tasso di dispersione scolastica e formativa in provincia di Bologna che si aggira intorno al 2,6% dei ragazzi in età 14-17 anni (pari all'incirca a 800 ragazzi), a conferma dell'andamento tendenziale rilevato negli anni più recenti.

Alla luce di queste informazioni di sintesi, l'Osservatorio sulla scolarità ha pertanto ritenuto opportuno concentrare le proprie attività di analisi su alcuni specifici sottoinsiemi della popolazione scolastica bolognese: gli alunni frequentanti le scuole secondarie di I grado i quali hanno manifestato l'intenzione, in riferimento all'a.s. successivo a quello della rilevazione delle informazioni, di non iscriversi presso un istituto scolastico; gli alunni 15/16enni frequentanti le scuole secondarie di I grado (dunque con carriere scolastiche non standard rispetto ad età/classe frequentata); gli alunni di ogni età frequentanti la classe I professionale in scuole secondarie di II grado; gli alunni 15/16enni ritirati dalle scuole secondarie di I grado; gli alunni ritirati dalla classe I, II, III in scuole secondarie di II grado; gli alunni ritirati dai corsi presso enti di formazione professionale (IeFP); gli alunni non qualificati al termine dei corsi in enti di formazione professionale.

L'*out-put* di tali approfondimenti analitici si è rivelato di grande efficacia sul versante più operativo, nell'ambito delle azioni di contrasto concertate a livello territoriale, supportate anche dal Gruppo di lavoro operativo provinciale "Diritto dovere all'istruzione e alla formazione". Le procedure di ricerca anagrafica mirate sui diversi *target* sopra richiamati hanno infatti consentito di individuare, nel corso del 2013, un elenco di nominativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica e formativa - trasmesso al Servizio Tutorato per l'obbligo formativo - che ha in seguito restituito un quadro informativo in base al quale circa un terzo dei ragazzi contattati è risultato in condizioni di effettiva non assolverenza del diritto-dovere scolastico e formativo, cui vanno ad aggiungersi ragazzi risultati irreperibili e altri che nel frattempo hanno raggiunto la maggiore età. A favore di coloro con i quali è stato possibile stabilire un contatto sono così state messe in campo le risposte offerte dalla rete territoriale, anche grazie agli strumenti di coordinamento previsti dalle "Linee di indirizzo provinciali per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa", frutto del lavoro congiunto tra attori e dispositivi nel campo delle politiche formative, sociali e socio-sanitarie.

Verso Europa 2020 e non solo...

Invitando alla consultazione delle tabelle e dei dati di sintesi di seguito presentati, desideriamo infine chiudere queste brevi note ricordando che il processo di *policy making* attivato a livello locale si colloca a pieno titolo all'interno della più generale strategia messa a punto a livello comunitario (Europa 2020) e relativi obiettivi tematici⁴, al fine di raggiungere: la riduzione dell'abbandono scolastico precoce, la promozione dell'uguaglianza di accesso all'istruzione di buona qualità, il miglioramento della qualità, dell'efficacia e dell'apertura dell'istruzione superiore e di livello equivalente al fine di aumentare la partecipazione e i tassi di riuscita verso l'incremento dell'uguaglianza di accesso alla formazione permanente. In questa cornice è importante ricordare poi che la Commissione Europea, ha individuato, tra le iniziative prioritarie, *Youth on the move* finalizzata al miglioramento del livello d'istruzione e delle prospettive professionali dei giovani, la riduzione della diffusa disoccupazione giovanile, al sostegno dei giovani nell'acquisizione di esperienze professionali anche in altri paesi e al miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione in Europa. A livello locale si tratta di obiettivi recepiti dalla programmazione FSE della Regione Emilia-Romagna e pertanto oggetto del più recente Accordo di partenariato 2014-2020.

Per misurare i progressi compiuti da ogni Paese membro nel perseguimento di tali obiettivi, sono stati individuati indicatori per il costante monitoraggio, anche in una logica di *benchmarking*. Rispetto al tema dell'istruzione e formazione si tratta di tenere sotto controllo il tasso degli *early school leavers* (ESL)⁵, il tasso di *scolarizzazione terziaria*⁶ e l'indicatore dei *NEET* (Not in Education, Employment or Training)⁷ di cui in Appendice si fornisce un sintetico quadro.

Per raggiungere questi difficili traguardi occorre proseguire sulla strada dell'integrazione e del coordinamento intra e inter-istituzionale, in una prospettiva di sussidiarietà, laddove il livello locale rappresenta il punto più efficace per una lettura della dispersione scolastica e formativa in grado di fare emergere la combinazione di meccanismi che agiscono nel delineare le traiettorie scolastiche ed infine i rischi di dispersione nelle sue varie sfaccettature, inficiando la qualità dei percorsi successivi.

Tuttavia, come posto in luce dalle analisi in materia i fattori di rischio insistono tanto su dimensioni micro (sogettive, biografiche, familiari), meso (i contesti

⁴ 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; 2. Migliorare l'accesso alle TIC, nonché il loro impiego e qualità; 3. Promuovere la competitività delle PMI, l'agricoltura (FEASR) e la pesca e acquacoltura (FEAMP); 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; 6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse; 7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete; 8. Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori; 9. Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà; 10. Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente; 11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

⁵ L'indicatore considera i giovani (18-24enni) che hanno prematuramente abbandonato l'istruzione e la formazione, riferendosi a coloro che hanno conseguito al più la licenza media, senza aver ottenuto una qualifica o un diploma superiore.

⁶ L'indicatore si riferisce alla quota di popolazione (30-34enne) che ha completato con successo un percorso di studi universitario (livello di istruzione terziaria).

⁷ L'indicatore individua la quota di popolazione (15-29enne) che non risulta né occupata, né inserita in un percorso regolare di istruzione/formazione.

scolastici e di vita) che macro (la stratificazione sociale, le condizioni del mercato del lavoro, etc.). In tale logica, affinché la logica sussidiaria non si trasformi in delega passiva ai livelli locali, è forte l'esigenza di sinergia tra gli attori collocati ai diversi livelli di governo, al fine di combinare altrettante responsabilità e concretizzare risposte efficaci alla domanda sociale di istruzione e azioni di lotta alla dispersione, sfida che interroga con forza le configurazioni istituzionali di area vasta che si affacciano all'orizzonte.

Work-in-progress

Infine un'anticipazione su quelli che sono i programmi di ricerca su cui siamo impegnati e i cui risultati saranno oggetto dei prossimi appuntamenti.

Le attività svolte nel corso del 2013 hanno contribuito ad aggiungere nuovi elementi volti ad ampliare ed affinare il quadro di lettura condiviso a livello territoriale sul tema della dispersione scolastica e formativa. Su questa scia è in corso uno studio congiunto tra la Provincia di Bologna – Osservatorio sulla scolarità e il Comune di Bologna volto ad approfondire la relazione tra diseguaglianze socio-economiche e diseguaglianze scolastiche e formative della popolazione giovanile residente in ambito urbano.

Inoltre, nel corso del 2014, l'Osservatorio sulla scolarità fornirà il proprio supporto in termini di analisi nell'ambito delle attività che la Provincia di Bologna metterà in campo per l'implementazione di Servizi per il contrasto alla dispersione scolastico/formativa e per agevolare il rientro nell'istruzione di lavoratori giovani (Early School Leavers) e adulti a bassa scolarità, nel territorio metropolitano bolognese.

1. La partecipazione scolastica e formativa in provincia di Bologna

La popolazione scolastica

Tab. 1 - giovani frequentanti istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado nella provincia di Bologna (a.s. 2012/2013).

Ciclo scolastico	totale frequentanti	% di ragazze	frequentanti di cittadinanza non italiana	% di cittadinanza non italiana
Primarie	43197	48,2%	6509	15,1%
Secondarie di I grado	25829	48,5%	4080	15,8%
Secondarie di II grado ⁸	32928	49,0%	3441	10,4%
Totale⁹	101954	48,4%	14030	13,7%

Grafico 1 - giovani frequentanti istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per grado di scuola (serie storica a.s.2007/08-2012/13).

n.b. le informazioni relative all'a.s.2012/13 sono riferite alla rilevazione di ottobre 2012 (inizio anno scolastico), le informazioni relative agli anni scolastici precedenti sono relative alla rilevazione di giugno (conclusione dell'anno scolastico).

Gli alunni certificati

Tab. 2 – alunni certificati frequentanti istituzioni scolastiche primarie, secondarie di I e II grado statali nella provincia di Bologna (a.s. 2012/2013). Fonte Rapporto “I servizi della Provincia di Bologna per le persone con disabilità” 2013

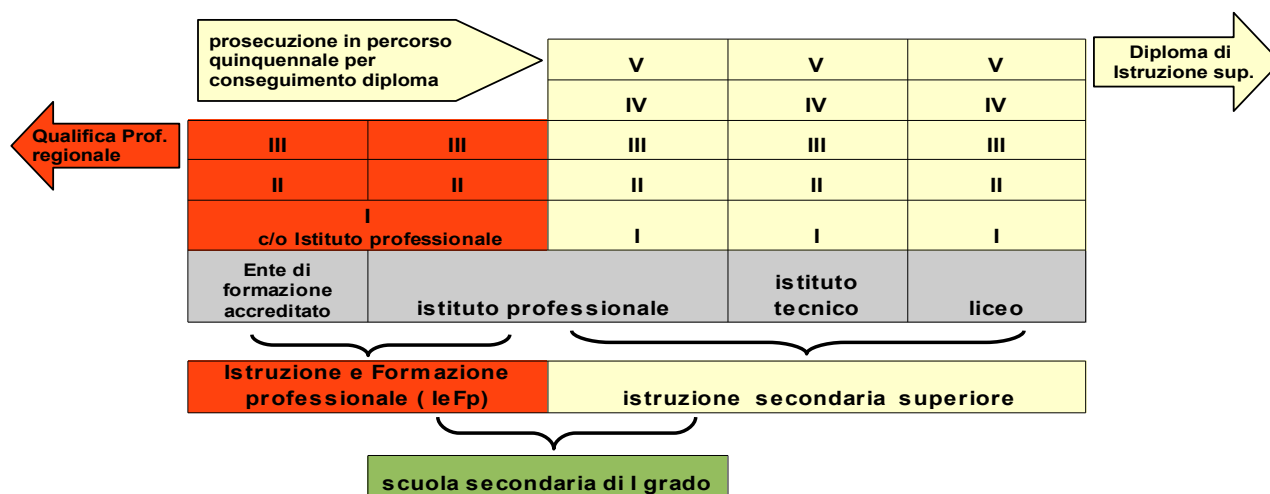
Ciclo scolastico/formativo	totale alunni certificati	% alunni certificati sul totale iscritti
Primarie	1162	1,3%
Secondarie di I grado	818	3,4%
Secondarie di II grado	722	2,2%
IeFP presso Enti di Formazione professionale	66	3,4%

⁸Sono compresi gli studenti che frequentano il primo e il secondo anno della IeFP negli Istituti Professionali (vedi tabella 3)

⁹ Il dato non comprende gli studenti di istituti scolastici non paritari, dei corsi serali, dei CTP delle scuole in carcere e delle scuole in ospedale.

Gli studenti del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)

Al fine di rendere maggiormente chiara la lettura delle tabelle di seguito presentate si ritiene opportuno richiamare l'architettura del nuovo sistema scolastico-formativo illustrato nello schema seguente:



In sintesi, gli studenti in uscita dalla scuola media possono scegliere:

- un percorso di istruzione tecnico/professionale/liceale di 5 anni per conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore;
- un percorso di IeFP di 3 anni per conseguire una qualifica professionale regionale.

Il primo anno del percorso di IeFP si frequenta c/o gli istituti professionali, al termine di questo è possibile:

- proseguire nell'istruzione professionale
- proseguire c/o un Ente di Formazione professionale accreditato.

Gli studenti a rischio di abbandono scolastico e formativo al termine del ciclo secondario di I grado possono fruire di un percorso personalizzato triennale, presso gli Enti di formazione accreditati, finalizzato all'acquisizione della qualifica professionale.

Tab. 3- giovani frequentanti il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nella provincia di Bologna (a.s. 2012/2013).

Sistema IeFP	classe/anno	totale frequentanti	% di ragazze	frequentanti di cittadinanza non italiana	% di cittadinanza non italiana
I anno IeFP	Iscritti in classe I in Istituti Professionali ¹⁰	1567	42,7%	444	28,3%
II anno IeFP	Iscritti al II anno in Istituti Professionali	1201	42,0%	331	27,6%
	Iscritti al II anno in Enti di Formazione Professionale ¹¹	995	36,6%	389	39,1%
III anno IeFP	Iscritti al III anno in Enti di Formazione Professionale	910	36,5%	337	37,0%
Totale		4673	39,5%	1501	33,0%

¹⁰ Gli indirizzi socio-sanitario e odontotecnico sono percorsi quinquennali per il conseguimento del diploma e non rientrano nel sistema di IeFP.

¹¹ Il dato comprende anche 142 ragazzi che frequentano percorsi personalizzati triennali.

L'istruzione degli adulti

Tab. 4 - adulti frequentanti corsi serali attivati presso istituzioni scolastiche secondarie di II grado e centri territoriali permanenti nella provincia di Bologna (a.s.2012/2013). Fonte SICTP rilevazione giugno 2013 per gli iscritti ai CTP.

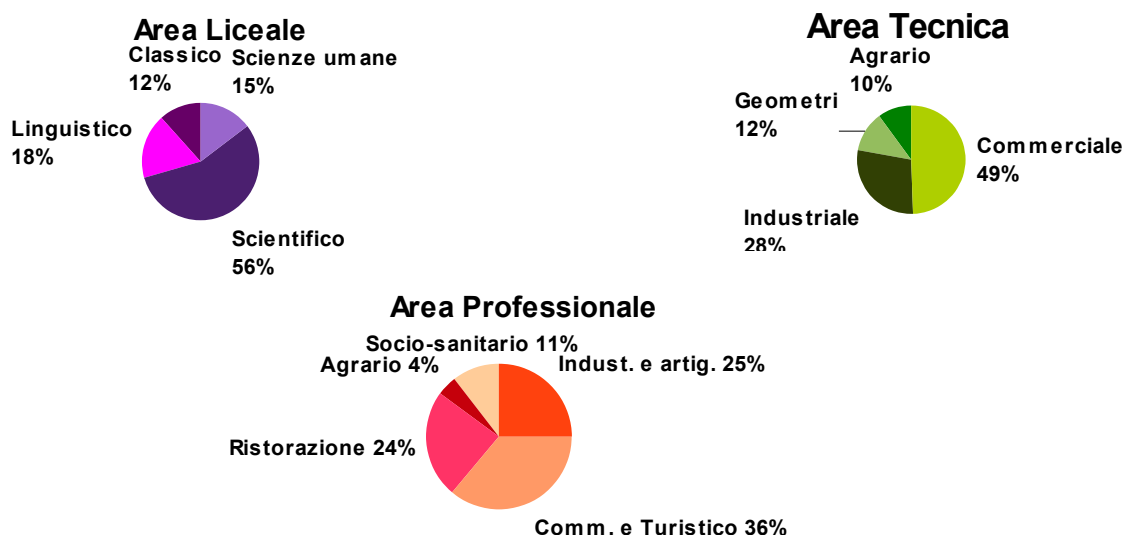
Istituzione scolastica	totale frequentanti	% di donne	frequentanti di cittadinanza non italiana	% di cittadinanza non italiana
Corsi serali	1539	44,0%	508	33,0%
Centri territoriali permanenti ¹²	3974	48,4%	3042	76,5%
Totale	5513	46,2%	3550	54,7%

Le macro-aree di istruzione

Tab. 5 - giovani che frequentano istituzioni scolastiche secondarie di II grado in provincia di Bologna per macro area di istruzione (a.s.2012/2013).

macro area di istruzione	totale frequentanti	% sul totale	% di ragazze nell'area di istruzione
artistica	1047	3,2%	66,0%
liceale	15473	47,0%	57,4%
professionale	6212	18,8%	47,6%
tecnica	10196	31,0%	35,3%
totale	32928	100,0%	49,0%

Grafico 2 - giovani frequentanti istituzioni scolastiche secondarie di II grado nella provincia di Bologna per macro area di istruzione e indirizzo di studio (a.s. 2012/2013).



¹² Nel territorio provinciale di Bologna sono attivi otto Centri Territoriali Permanenti per la Formazione e l'Istruzione in età adulta. I CTP offrono diverse tipologie di corsi: è possibile iscriversi per conseguire il titolo di studio di licenza media, frequentare corsi di alfabetizzazione della lingua italiana o rafforzare le proprie competenze di base.

Le qualifiche nel sistema regionale di IeFP

Tab. 6 - giovani frequentanti il sistema regionale di IeFP presso Enti di Formazione professionale nella provincia di Bologna per corso di qualifica frequentato (a.s. 2012/2013).

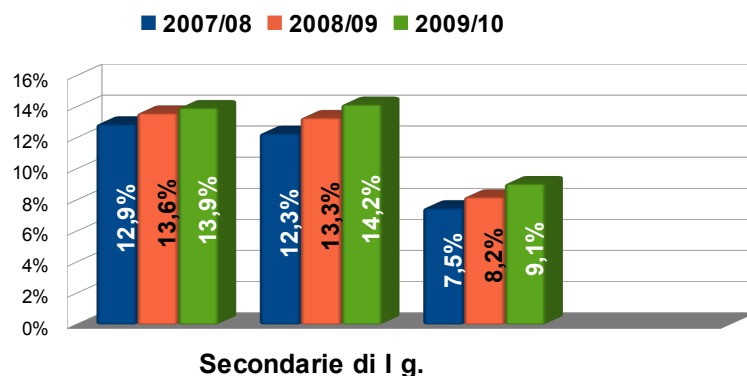
	II anno in enti FP	III anno in enti FP
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	83	101
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	37	35
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	66	60
OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TUR.	22	-
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	82	100
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	221	195
OPERATORE MECCANICO	79	76
OPERATORE MECCANICO DI SISTEMI	36	37
OPERATORE DEL LEGNO E DELL'ARREDAMENTO	17	15
OPERATORE DI STAMPA	42	36
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	60	40
OPERATORE DELL'AUTORIPARAZIONE	52	54
OPERATORE ALLE CURE ESTETICHE	178	161
OPERATORE EDILE ALLE STRUTTURE	20	-
Totale	995	910

Tab. 7 - giovani frequentanti il sistema regionale di IeFP presso Istituti Professionali nella provincia di Bologna per corso di qualifica frequentato (a.s. 2012/2013).

QUALIFICA	I anno IeFP	II anno IeFP
	Classe I in IP	Classe II in IP
OPERATORE AGRICOLO	46	52
OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE	292	256
OPERATORE DEL PUNTO VENDITA	47	
OPERATORE DELL'ABBIGLIAMENTO	87	56
OPERATORE DELLA PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TUR.	114	112
OPERATORE DELLA RISTORAZIONE	448	304
OPERATORE DI STAMPA	27	15
OPERATORE GRAFICO	159	148
OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI	53	50
OPERATORE IMPIANTI TERMO-IDRAULICI	29	27
OPERATORE MECCANICO	222	153
OPERATORE SISTEMI ELETTRICO-ELETTRONICI	43	28
Totale	1567	1201

La partecipazione scolastica degli alunni di cittadinanza non italiana

Grafico 3 - giovani di cittadinanza non italiana frequentanti istituzioni scolastiche della provincia di Bologna per grado di scuola (serie storica a.s. 2007/08-2012/13).



Tab. 8 – incidenza degli iscritti, di cittadinanza non italiana, nelle diverse macro-aree della scuola secondaria di II grado in provincia di Bologna (a.s. 2012/2013).

macro area di istruzione	totale frequentanti	di cui alunni di cittadinanza non italiana	% sul totale dell'area
artistica	1047	55	5,2%
liceale	15473	591	3,8%
professionale	6212	1495	24,1%
tecnica	10196	1300	12,7%
totale	32928	3441	10,4%

Grafico 4 – distribuzione degli iscritti, di cittadinanza non italiana, nelle diverse macro-aree della scuola secondaria di II grado in provincia di Bologna (a.s. 2012/2013).

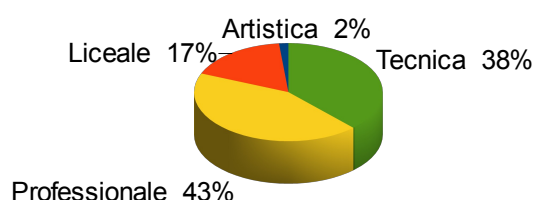
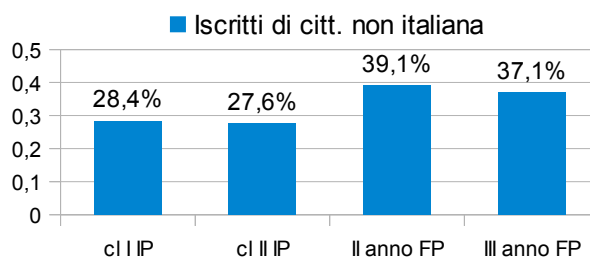


Grafico 5 – incidenza degli iscritti di cittadinanza non italiana nel sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nella provincia di Bologna (a.s. 2012/2013).



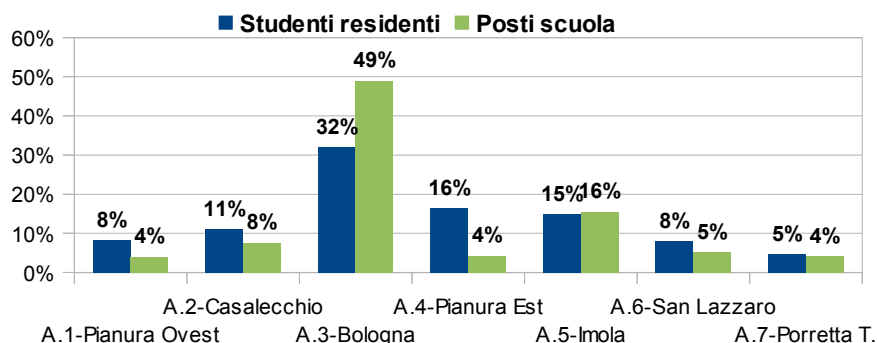
La partecipazione scolastica in sintesi:

- dal 2007 ad oggi **la popolazione scolastica** è in costante aumento in ogni ordine di scuola;
- gli iscritti al **sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale (IeFP)** sono in totale 4673 di cui 1567 e 1201 iscritti rispettivamente al I e II anno in Istituti Professionali e 995 e 910 iscritti rispettivamente al II e III anno presso enti di Formazione Professionale;
- vi sono più di 5.500 iscritti nell'**istruzione degli adulti**;
- nelle scuole bolognesi la quota di studenti di **cittadinanza non italiana** è pari al 13,7%;
- il 47% degli studenti bolognesi frequenta un **liceo**, il 31% un **istituto tecnico**, il 18,8% un **istituto professionale** e il 3,2% un **istituto artistico**;
- la percentuale di studenti **di cittadinanza non italiana** è del 24% negli istituti professionali, del 12,7% negli istituti tecnici, del 3,8% nei licei e del 5,2% nell'area artistica;
- la percentuale di studenti **di cittadinanza non italiana** nel sistema di IeFP è del 28,8% nel I anno in Istituti Professionali e del 39% nel II anno presso enti di Formazione Professionale.

2. La scuola e il territorio

Gli ambiti territoriali¹³

Grafico 6 - confronto su base territoriale tra popolazione scolastica¹⁴ e opportunità formative (a.s.2012/2013).



I flussi di pendolarismo intra-provinciale per motivi scolastici

Grafico 7 - flussi di pendolarismo per motivi scolastici nella provincia di Bologna: confronto territoriale (a.s.2012/2013).

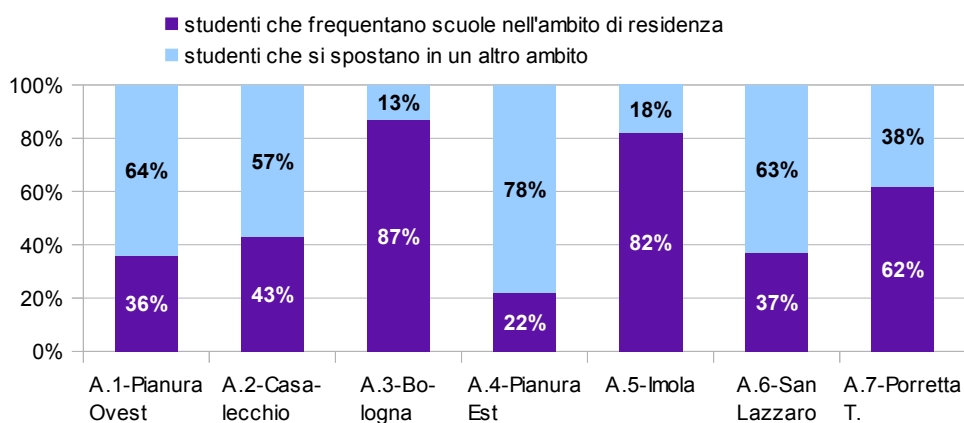
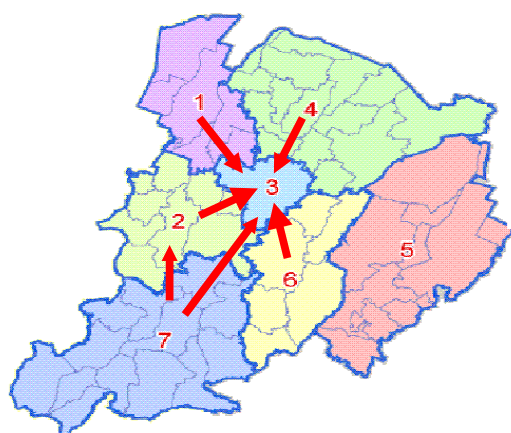


Figura 1 - principali direttrici dei flussi di pendolarismo scolastico intra-provinciale (a.s.2012/13).



¹³ Gli ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio provinciale coincidono con i Distretti Socio-Sanitari.

¹⁴ Le informazioni illustrate in questa sezione si riferiscono agli iscritti nella scuola secondaria di II grado.

I flussi di pendolarismo extra-provinciale per motivi scolastici

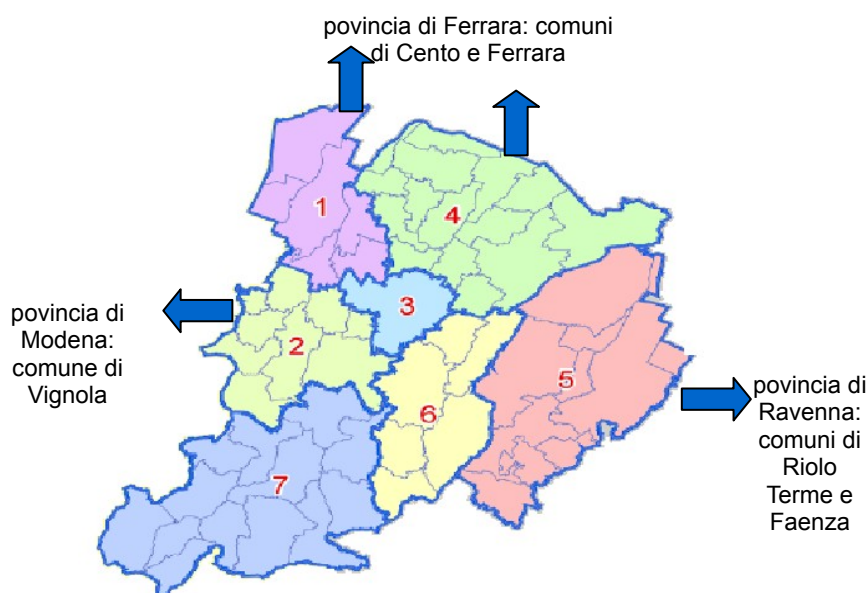
Tab. 9- studenti residenti in provincia di Bologna frequentanti istituzioni scolastiche secondarie di II grado ubicate fuori provincia (serie storica 2008/09- 2012/13).

anno scolastico	Studenti residenti in provincia di Bologna frequentanti istit. scol. secondarie di II grado fuori provincia	% sulla popolazione scolastica residente in provincia di Bologna
a.s. 2008-2009	3028	9,3%
a.s. 2009-2010	3262	9,8%
a.s. 2010-2011	3345	9,8%
a.s. 2011-2012	3485	10,7%
a.s. 2012-2013	3626	11,0%

Tab. 10- Studenti residenti in provincia di Bologna, frequentanti Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado fuori provincia, per provincia sede della scuola (a.s. 2012/13).

Provincia in cui è collocata l'Ist. scol. frequentata	Studenti residenti in provincia di Bologna frequentanti Istituzioni Scolastiche secondarie di II grado fuori provincia				
	a.s. 2008-09	a.s. 2009-10	a.s.2010-11	a.s. 2011-12	a.s.2012-13
Ferrara	1961	2147	2261	2316	2411
Modena	541	544	516	543	570
Ravenna	400	432	444	483	503
Forlì-Cesena	85	97	98	108	120
Altre provincie	43	42	26	36	22
Totale	3028	3262	3345	3485	3626

Figura 2 - principali direttrici dei flussi di pendolarismo scolastico extra-provinciale (a.s. 2012/13).

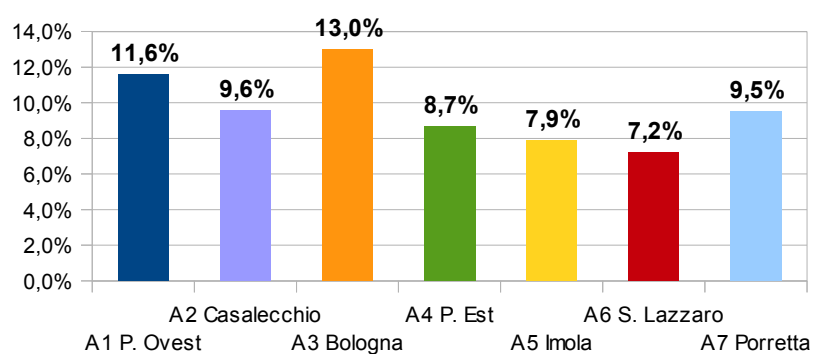


Tab. 11 - studenti residenti fuori provincia di Bologna, frequentanti Istituzioni Scolastiche Secondarie di II grado del territorio provinciale (serie storica 2008/09- 2012/13).

Anno scolastico	Studenti residenti fuori provincia di Bologna	% sulla popolazione scolastica in provincia di Bologna
a.s. 2008-2009	1064	3,4%
a.s. 2009-2010	1010	3,2%
a.s. 2010-2011	973	3,0%
a.s. 2011-2012	1150	3,5%
a.s. 2012-2013	1147	3,5%

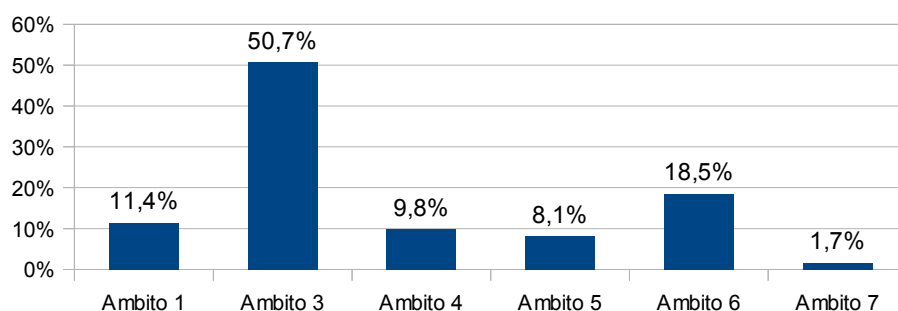
La distribuzione territoriale degli alunni di cittadinanza non italiana

Grafico 8- distribuzione territoriale dell'incidenza della popolazione scolastica di cittadinanza non italiana sulla totalità della popolazione scolastica (a.s. 2012-2013).



La distribuzione territoriale degli iscritti al sistema di IeFP presso Enti di FP

Grafico 9- distribuzione territoriale dei corsi di IeFP in Enti di Formazione Professionale (a.s. 2012-2013).



INSERIRE NOTA CHE SPIEGHI COMUNE/AMBITO

I flussi di pendolarismo intra-provinciale degli studenti del sistema IeFP presso Enti di FP

Tab. 12 - flussi di pendolarismo degli iscritti al sistema IeFP in Enti di Formazione Professionale nella provincia di Bologna (a.s.2012/2013).

Ambito di residenza	% di studenti che rimane nel proprio ambito	Flussi più consistenti di pendolarismo
Ambito 1	65%	25% verso Bologna 5% verso Castel Maggiore
Ambito 2	0%	76% verso Bologna 17% verso San Lazzaro
Ambito 3	70%	25% verso San Lazzaro
Ambito 4	32%	54% verso Bologna 10% verso San Lazzaro
Ambito 5	81%	9% verso Bologna 9% verso San Lazzaro
Ambito 6	59%	32% verso Bologna
Ambito 7	27%	48% verso Bologna 25% San Lazzaro

n.b. nell'ambito territoriale n.2 non sono presenti Enti di Formazione Professionale

I flussi di pendolarismo extra-provinciale degli studenti del sistema IeFP presso Enti di FP

Tab. 12- flussi di pendolarismo extra-provinciale degli iscritti al sistema IeFP in Enti di Formazione Professionale (a.s.2012/2013).

	studenti	% sul totale iscritti
Studenti residenti fuori provincia di Bologna frequentanti Enti di FP sul territorio provinciale	177	9,3%

La scuola e il territorio in sintesi:

- **il 49% degli studenti** di scuola secondaria di II grado **risiede nel comune di Bologna** e il 16% nell'ambito n°5 (Circondario di Imola);
- i flussi più consistenti di **pendolarismo scolastico intra-provinciale** (ciclo secondario di II grado) presentano un andamento stabile rispetto agli a.s. precedenti e si sviluppano lungo le seguenti direttrici:
 - dall'ambito n°1 (distretto di Pianura Ovest) verso il comune di Bologna;
 - dall'ambito n°2 (distretto di Casalecchio) verso il comune di Bologna;
 - dall'ambito n°4 (distretto di Pianura Est) verso il comune di Bologna;
 - dall'ambito n°6 (distretto di San Lazzaro) verso il comune di Bologna;
- sono più di 3.600 gli studenti residenti a Bologna che frequentano una **scuola secondaria di II grado ubicata fuori provincia**, pari al 11% della popolazione scolastica, registrando un fenomeno in costante aumento;
- i flussi più consistenti di **pendolarismo scolastico extra-provinciale** (ciclo secondario di II grado) presentano un andamento pressoché stabile (ad esclusione del flusso verso Ferrara in lieve aumento) rispetto agli a.s. precedenti e si sviluppano lungo le seguenti direttrici:
 - dall'ambito n°1 e 4 verso la provincia di Ferrara (comuni di Cento e Ferrara);
 - dall'ambito n°2 verso la provincia di Modena (comune di Vignola);
 - dall'ambito n°5 verso la provincia di Ravenna (comuni di Riolo Terme e Faenza);
- sono circa 1.100 gli **studenti residenti fuori provincia di Bologna** che frequentano una scuola secondaria di II grado ubicata sul territorio provinciale, pari al 3,5% della popolazione scolastica, registrando una quota stabile rispetto all'a.s. 11/12;
- l'incidenza degli **studenti di cittadinanza non italiana** sulla popolazione scolastica è pari al 13% nel comune di Bologna, poco al di sopra dell'11% nell'ambito n°1, seguono l'ambito n°2 e l'ambito n°7 con lievi scostamenti rispetto all'a.s. 11/12;
- **la distribuzione territoriale degli iscritti al sistema IeFP in Enti di FP:**
 - il 50% degli iscritti frequenta corsi ubicati nel comune di Bologna e il 18% nel comune di San Lazzaro di S.;
 - i flussi più consistenti di pendolarismo scolastico intra-provinciale si verificano verso il comune di Bologna e verso il comune di San Lazzaro;
 - i flussi di pendolarismo scolastico extra-provinciale in entrata ammontano al 9,3%.

I percorsi scolastici in sintesi:

- **l'insuccesso scolastico e formativo nell'a.s. 2011/12:**
 - il 3,2% degli studenti è stato respinto al termine della classe III media e non ha conseguito la licenza;
 - il 18,2% degli studenti è stato respinto al termine della cl I superiore;
 - l'11,2% degli studenti è stato respinto al termine delle classi I- IV superiore;
 - il 5,2% degli studenti non ha conseguito il diploma;
 - il 29,7% degli studenti è stato respinto a conclusione del I anno IeFP (classe I IP)
 - il 16,7% degli studenti non ha ottenuto una qualifica al termine dei corsi di Formazione Professionale presso Enti di FP.

- **gli esiti scolastici si differenziano a seconda della macro-area di istruzione (cl I- IV):**
 - il 6% è la quota di studenti respinti nell'area liceale;
 - il 17% è la quota di studenti respinti nell'area artistica;
 - il 15% è la quota di studenti respinti nell'area tecnica;
 - il 18% è la quota di studenti respinti nell'area professionale;

- **i tassi di irregolarità (età anagrafica/classe frequentata):**
 - il 12,3% degli studenti è in ritardo in terza media;
 - il 24% degli studenti è in ritardo in prima superiore;
 - il 52,7% degli studenti è in ritardo al I anno IeFP (classe I IP)
 - il 78% degli studenti è in ritardo (ha più di 15 anni) al II IeFP (in enti di FP)

- **la carriera scolastica:**
 - su 100 studenti che iniziano in condizione regolare la cl. I superiore, solo 72 giungono in classe V in condizione regolare.

- **il percorso scolastico degli studenti di cittadinanza non italiana:**
 - è pari al 36,6% la quota di studenti di cittadinanza non italiana che non supera il passaggio tra la cl.I e la cl.II secondaria di II grado;
 - è pari al 46% la quota di studenti di cittadinanza non italiana in ritardo scolastico in terza media;
 - su 100 studenti di cittadinanza non italiana che iniziano in condizione regolare la cl I superiore, solo 24 giungono in classe V in condizione regolare;

- **i trasferimenti e i ritiri:**
 - sono circa 500 (pari all'1,5%) gli studenti che si trasferiscono in corso d'anno presso scuole ubicate fuori provincia di Bologna o in altri canali formativi;
 - sono circa 750 (pari al 2,3%) gli studenti che si ritirano in corso d'anno dalla scuola secondaria di II grado;
 - sono circa 420 (pari al 5%) gli studenti in classe I superiore che nel corso del primo semestre si trasferiscono presso scuole della provincia di Bologna.
 - sono circa 150 (pari al 8,3%) gli studenti che si ritirano al I anno IeFP (classe I IP)
 - sono circa 130 (pari al 12,8%) gli studenti che si ritirano nel II anno IeFP (in enti di FP)

Il diritto-dovere scolastico-formativo in sintesi:

La distribuzione dei giovani bolognesi 15-17enni tra i canali di assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo è la seguente:

- *sistema di istruzione*: 91,6%
- *sistema di IeFP*: 8,4%
- *sistema Formazione Professionale* (corsi attivati prima dell'avvio del sistema di IeFP): 2,9%
- *apprendistato*: 0,4%

– *tra settembre 2011 e settembre 2012 sono 292 i giovani con età compresa tra i 16 e i 18 anni che si sono inseriti nel mercato del lavoro attraverso un contratto di apprendistato formativo, di cui 83 (pari al 28%) sono minori.*

L'abbandono scolastico-formativo

I confronti anagrafici tra banche dati consentono di stimare gli abbandoni scolastici tra un anno scolastico e l'altro. I principali risultati di tali elaborazioni sono illustrati dalle seguenti informazioni:

- all'incirca **200 studenti** (pari allo 0,8%) hanno abbandonato la scuola nel passaggio tra la classe III (media) e la classe I (superiore) (nel periodo tra luglio 2012 e settembre 2012);
- all'incirca **1.400 studenti** (pari al 4,3%) hanno abbandonato la scuola nel ciclo secondario di II grado nel passaggio tra l'a.s. 2011/12 e l'a.s. 2012/13. Il 50% di questi abbandoni ha coinvolto studenti della classe I;
- all'incirca **150 ragazzi** (pari al 7,8%) hanno abbandonato un corso di formazione professionale nell'a.s.2011/12.

La dispersione scolastico-formativa

I confronti tra banche dati ci consentono inoltre di stimare il numero di coloro che abbandonano i diversi canali prima dell'assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

I 14-17enni che hanno abbandonato la scuola tra luglio 2012 e settembre 2012 (scuole medie e superiori) sono circa 1.170; tra questi 340 sono stati individuati tra coloro che ad ottobre 2012 si sono iscritti presso un corso di Fp; occorre inoltre considerare che l'inserimento lavorativo attraverso un contratto di apprendistato formativo coinvolge ogni anno all'incirca 80 minori.

Si ipotizza pertanto che siano all'incirca **750 i giovani** che hanno abbandonato la scuola e non si sono inseriti in un percorso di formazione professionale o di apprendistato e siano quindi **in una condizione di rischio di non assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo**.

Analogamente, tra coloro che hanno abbandonato un corso di formazione professionale sono **35 i ragazzi minorenni** che non risultano in alcun canale per l'assolvimento del diritto-dovere scolastico e formativo.

In sintesi, le informazioni disponibili inducono ad ipotizzare un tasso di dispersione scolastica e formativa in provincia di Bologna che si aggira intorno agli **800 giovani**, pari a circa il **2,6%** dei ragazzi in età 14-17 anni¹⁵.

Infine, le considerazioni appena illustrate trovano conferma nelle informazioni fornite dal *Servizio tutorato dell'obbligo formativo dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna* sui ragazzi in carico (pari a **2.279**): tra questi il 29,8% (**679 ragazzi**) al momento della rilevazione non risultava ancora inserito in uno dei canali di assolvimento del diritto scolastico-formativo (III quadrimestre 2011).

¹⁵ Il numero di residenti che con età compresa nella fascia 14-17 anni è pari a 29.690 persone (RER, 2011). Le informazioni relative alla popolazione residente sono elaborate a livello regionale da dati aggregati provenienti dalle Anagrafi comunali. Si tratta pertanto di una banca dati con caratteristiche differenti rispetto a quelle attraverso le quali sono stati rilevati i dati sui percorsi scolastici e formativi (anagrafiche). Pertanto le elaborazioni finalizzate a calcolare la dispersione scolastica e formativa per differenza tra coloro che sono individuati nelle banche dati cui ha accesso l'Osservatorio sulla scolarità e residenti non sono frutto di un incrocio anagrafico.

Appendice

INDICATORI e OBIETTIVI EUROPEI

Early School Leavers (tasso di abbandono scolastico prematuro)

Definizione: L'indicatore considera i giovani (18-24enni) che hanno prematuramente abbandonato l'istruzione e la formazione, si riferisce cioè a coloro che hanno conseguito al più la licenza media, senza aver ottenuto una qualifica o un diploma superiore.

Fonte: Per i dati riferiti agli stati membri della UE la fonte è l'Eurostat (ultimo aggiornamento al 2012); Per i dati riferiti alle regioni italiane la fonte è l'ISTAT (Indagine sulle forze lavoro ultimo aggiornamento al 2012).

	STATO DI AVANZAMENTO AL 2012	OBIETTIVO STRATEGIA EUROPA 2020
UNIONE EUROPEA	12,8%	10,0%
ITALIA	17,6%	15,0%
EMILIA-ROMAGNA	15,4%	15,0%

Nonostante il tasso di abbandono scolastico prematuro sia diminuito di 6,6 punti percentuali negli ultimi 10 anni, l'Italia si trova ancora nelle ultime posizioni rispetto alla classifica dei 27 paesi UE. L'Emilia-Romagna registra un tasso di abbandono scolastico prematuro inferiore alla media nazionale e in linea con i dati dell'area del nord-est.

Tasso di scolarizzazione terziaria

Definizione:

L'indicatore si riferisce alla quota di popolazione (30-34enne) che ha completato con successo un percorso di studi universitario (livello di istruzione terziaria).

Fonte: Per i dati riferiti agli stati membri della UE la fonte è l'Eurostat (ultimo aggiornamento al 2012); per i dati riferiti alle regioni italiane la fonte è l'ISTAT (ultimo aggiornamento al 2011)

	STATO DI AVANZAMENTO	OBIETTIVO STRATEGIA EUROPA 2020
UNIONE EUROPEA	35,8%	40,0%
ITALIA	21,7%	26,0%
EMILIA-ROMAGNA	23,8%	26,0%

L'Italia si colloca alla penultima posizione nella graduatoria dell'Unione Europea, mostrando un valore dell'indicatore inferiore di oltre 14 punti alla media Ue27.

L'Emilia-Romagna ha registrato un aumento di 6 punti percentuali dal 2004.

Neet

(not in education, employment or training)

Definizione:

L'indicatore individua la quota di popolazione (15-29enne) né occupata, né inserita in un percorso regolare di istruzione/formazione.

Fonte: Per i dati riferiti agli stati membri della UE la fonte è l'Eurostat (ultimo aggiornamento al 2012); per i dati riferiti alle regioni italiane la fonte è l'IRES su dati ISTAT (aggiornati al primo semestre del 2012)

	AGGIORNAMENTO AL 2012
UNIONE EUROPEA	15,9%
ITALIA	23,9%
EMILIA-ROMAGNA	14,2%

L'Emilia-Romagna presenta una quota di *Neet* contenuta rispetto al dato medio nazionale, tuttavia da considerare vi sono l'aumento registrato (erano il 10% nel 2006) e il valore assoluto elevato (sono più di 85.000 giovani).

Contatti e indirizzi utili

L'Osservatorio sulla scolarità opera presso il Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna.

Indirizzo mail: osservatorioscolarita@provincia.bologna.it

Siti: L'Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna è visibile all'indirizzo www.provincia.bologna.it/scuola.

Dal sito dell'Osservatorio sulla scolarità si accede alla sezione osservatorio on line per consultare i dati illustrati nel Rapporto; inoltre è possibile elaborare autonomamente altre tabelle, applicando appositi filtri che consentono di interrogare i dati in base a specifiche esigenze di lettura.

www.osservatorioscolarita.provincia.bologna.it/ReportsOnLine/

Rapporti e statistiche - La Comunità che apprende - Provincia di Bologna - Windows Internet Explorer

http://www.osservatorioscolarita.provincia.bologna.it/ReportsOnLine/

PROVINCIA di BOLOGNA

Home | Orientamento | Scuola e lavoro | Diritto allo studio | Programmazione scolastica | Attività e progetti

Sei in: [Home](#) / [Osservatorio provinciale scolarità](#) / [Rapporti e statistiche](#)

Area Tematiche

- [1 - La partecipazione scolastica in provincia di Bologna](#)
- [2 - I percorsi scolastici](#)
- [3 - Il successo e l'insuccesso scolastico](#)
- [4 - La scuola e il territorio: i flussi del pendolarismo scolastico](#)
- [5 - Il diritto-dovere scolastico e formativo](#)
- [6 - L'educazione degli adulti](#)

Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna

Statistica self-service

Da questa sezione si accede ad un percorso guidato per la costruzione di tabelle di sintesi che descrivono la mappa della partecipazione scolastica e formativa in provincia di Bologna a partire dalla prima classe della scuola primaria. Le informazioni riguardano le principali caratteristiche degli studenti, le scelte e la qualità dei percorsi scolastici e formativi, la dimensione territoriale della scolarità.

Per consentire una migliore consultazione, la sezione è organizzata nelle seguenti aree tematiche:

- [1. La partecipazione scolastica in provincia di Bologna](#)
- [2. I percorsi scolastici](#)
- [3. Il successo e l'insuccesso scolastico](#)
- [4. La scuola e il territorio: i flussi del pendolarismo scolastico](#)
- [5. Il diritto-dovere scolastico e formativo](#)

GLOSSARIO